



PROTOCOL

The F. Olgiati school for nursing management leaders: a historical analysis of the cultural and professional education of nurse leaders in Italy. A research protocol

Caterina Galletti¹ , Antonello Cocchieri², Chiara Mastroianni¹

¹ Department of Life Sciences, Health and Health Professions, Link Campus University, Rome, Italy

² Master's Degree Program in Nursing and Midwifery Sciences, Department of Life Sciences and Public Health, Catholic University of the Sacred Heart, Rome, Italy

Findings:

The study proposed in this protocol aims to critically reconstruct the history of the Scuola DAI at the Catholic University of Rome (1965–1975; sources 1965–1974) and to investigate its contribution and the role of its first deputy director in the development of the nurse manager and nurse educator. It adopts Lewenson's historical method, integrating documentary and narrative sources from archives and catalogues. Sources will be verified (external/internal criticism) and interpreted according to Chabod using an analytic grid.

ABSTRACT

BACKGROUND: Nursing education in Italy has a long tradition that developed through several key stages. The “scuole dirette a fini speciali” (special-purpose nursing schools) represent a paradigmatic example of this evolution and played a crucial role in the process of professionalization. Despite their historical importance, the literature still lacks a systematic and comprehensive analysis, with significant gaps concerning the historical context, the key figures involved, and the educational curricula. Moreover, the Italian experience has never been adequately framed within a broader international comparative perspective.

AIMS: To examine, through a rigorous historical approach, the role of the School for Nursing Management Leaders (“Scuola speciale per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica” – Scuola DAI) at the Università Cattolica del Sacro Cuore in Rome. The objective is to document its contribution to the development of education, competencies and the professional role of nurse leaders in Italy.

METHODS: Historical research will be conducted following the methodology proposed by Lewenson (2015). This includes the analysis of archival documents, primary and secondary sources, regulations, curricula, institutional correspondence and contemporaneous materials. Data will be critically appraised and triangulated to ensure historical validity and methodological rigor.

RESULTS AND CONCLUSIONS: The expected results include a detailed and critical reconstruction of the history of the “Scuola speciale per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica”, highlighting its innovative contribution to the professionalization and academic development of nurse managers and educators. This study will provide an essential knowledge base for understanding the historical roots of nursing leadership in Italy and for informing future professional policies.

KEYWORDS: Nurses, History of Nursing, Nursing Education, Leadership, Schools of nursing, Italy.

Corresponding author:

Caterina Galletti: c.galletti@unilink.it

Università degli Studi Link Campus University, Via del Casale San Pio V, n. 44 00165, Roma, ITALY



Milano University Press

1

Submission received: 03/10/2025

End of Peer Review process: 11/12/2025

Accepted: 11/12/2025



PROTOCOLLO

La scuola per dirigenti dell'assistenza infermieristica F. Olgiati: un'analisi storica sulla formazione culturale e professionale degli infermieri dirigenti in Italia. Protocollo di ricerca

Caterina Galletti¹ , Antonello Cocchieri², Chiara Mastroianni¹

¹ Dipartimento di Scienze della Vita, della Salute e delle Professioni Sanitarie, Università degli studi Link Campus University, Rome, Italy

² Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, Dipartimento di Scienze della vita e sanità pubblica, Università Cattolica del Sacro Cuore, Rome, Italy

Riscontri:

Lo studio proposto in questo protocollo si propone di ricostruire criticamente la storia della Scuola DAI dell'Università Cattolica di Roma (1965–1975; fonti 1965–1974) ed indagare il suo contributo ed il ruolo della prima vice-direttrice nello sviluppo dell'infermiere dirigente e docente. Adotta il metodo storico di Lewenson, integrando fonti documentarie e narrative da archivi e cataloghi. Le fonti saranno verificate (critica estrinseca/intrinseca) e interpretate secondo Chabod con griglia di analisi.

ABSTRACT

BACKGROUND: La formazione infermieristica in Italia ha una lunga tradizione, sviluppatasi attraverso tappe fondamentali. Le scuole 'dirette a fini speciali' rappresentano un esempio emblematico di questa evoluzione e hanno giocato un ruolo fondamentale nel processo di professionalizzazione. Nonostante la loro importanza storica, la letteratura scientifica manca ancora di un'analisi sistematica e approfondita, con una notevole carenza di studi sul contesto storico, sui programmi didattici, sulle figure chiave di riferimento e sul loro impatto a lungo termine. Inoltre, l'esperienza italiana non è mai stata adeguatamente collocata in un'ottica di confronto internazionale.

OBIETTIVI: Questo studio si propone di analizzare, attraverso un rigoroso approccio storico, il ruolo della 'Scuola speciale per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica' (Scuola DAI) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. L'obiettivo è documentare il suo contributo allo sviluppo della formazione, delle competenze e del ruolo professionale degli infermieri dirigenti e docenti in Italia.

METODI: La ricerca si avvarrà del metodo proposto storico di Lewenson (2015). L'analisi si concentrerà su documenti d'archivio, fonti primarie e secondarie, inclusi regolamenti, programmi didattici, corrispondenza istituzionale e altri materiali coevi. I dati verranno valutati criticamente e triangolati per garantire validità storica e rigore metodologico.

RISULTATI E CONCLUSIONI: I risultati attesi prevedono una ricostruzione dettagliata e critica della storia della Scuola DAI, mettendo in luce il suo contributo innovativo alla professionalizzazione e allo sviluppo accademico degli infermieri dirigenti e docenti. Questo studio fornirà una base di conoscenza essenziale per comprendere le radici storiche della leadership infermieristica in Italia e per orientare le future politiche professionali.

KEYWORDS: Infermiere, Storia dell'assistenza infermieristica, Educazione infermieristica, Leadership, Scuole infermieristiche, Italia

Corresponding author:

Caterina Galletti: c.galletti@unilink.it

Università degli Studi Link Campus University, Via del Casale San Pio V, n. 44 00165, Roma, ITALY



Milano University Press



INTRODUZIONE

La storia dell'assistenza infermieristica è ricca e complessa (1) e rappresenta una risorsa essenziale per lo sviluppo della consapevolezza critica delle radici della professione. Comprendere le tappe fondamentali del suo sviluppo rappresenta una condizione necessaria per consolidare l'identità professionale (2,3).

Pur in presenza di un interesse crescente verso la storia della professione infermieristica, per molti, inclusi gli stessi infermieri, questo ambito risulta ancora poco esplorato e insufficientemente valorizzato (1,4,5). L'analisi delle fonti storiche richiede, infatti, un notevole impegno, poiché una parte significativa della documentazione non è facilmente accessibile, essendo talvolta conservata in archivi o biblioteche private, oppure in raccolte poco organizzate e non digitalizzate (6). Tali difficoltà metodologiche, già evidenziate in passato, risultano ancora attuali e incidono sulla possibilità di sviluppare una ricerca storiografica più ampia e sistematica. (1,7) Infine, la limitata disponibilità di pubblicazioni storiche sull'infermieristica suggerisce che la storia della professione abbia una rilevanza marginale nei *curricula* formativi accademici. (2,8)

In particolare, la storia delle scuole infermieristiche rappresenta un ambito di ricerca poco indagato, nonostante abbia registrato, negli ultimi anni, una più ampia attenzione. (9-11) Questo tema riveste una rilevanza significativa poiché tali istituzioni hanno svolto un ruolo determinante nello sviluppo della professione. (12) In Italia, la regolamentazione ufficiale della formazione infermieristica è avvenuta con il R.D.L. n. 1832 del 1925 (12), che prevedeva anche la possibilità di istituire corsi per formare infermiere “abilitate a funzioni direttive”. Questa figura costituì il primo riconoscimento istituzionale di ruoli con responsabilità gestionali, ai quali si affiancò, alcuni decenni più tardi, un ulteriore livello di formazione con l'istituzione delle scuole universitarie per dirigenti dell'assistenza infermieristica, rese possibili dal tenace impegno culturale e professionale di figure come Italia Riccelli, Rosetta Brignone e Vera Maillart. (13,14)

La prima Scuola speciale per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica fu istituita nel 1965 presso l'Università degli studi La Sapienza di Roma (15), seguita nel 1969

dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Roma. (16) Queste Scuole erano innovative per l'epoca, poiché la formazione avveniva in un contesto universitario piuttosto che nelle scuole convitto annesse agli ospedali, in un periodo in cui la professione infermieristica era ancora considerata ausiliaria rispetto a quella medica. L'accesso era riservato a “infermiere professionali, vigilatrici d'infanzia e ostetriche di età non inferiore a venticinque anni in possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'università e con cinque anni di esperienza professionale, ridotti a tre per le assistenti sanitarie, a due per le infermiere professionali abilitate a funzioni direttive”. Lo scopo era di “formare personale dirigente ed insegnante per le scuole professionali per infermiere, assistenti sanitarie, visitatrici, ostetriche, vigilatrici dell'infanzia e personale dirigente di servizi infermieristici ospedalieri e di sanità pubblica”. (17,18)

Nel 1969, con l'introduzione della figura del “capo dei servizi sanitari ausiliari” (CSSA), si delineò il primo ruolo infermieristico dirigente a livello esclusivamente organizzativo e amministrativo, interno ai servizi. Il CSSA era alle “dirette dipendenze del direttore sanitario con il quale collabora per l'aggiornamento culturale e professionale del personale (...) e per quanto riguarda l'andamento dei servizi sanitari ausiliari” (art. 44). (19) Il CSSA, in linea con l'organizzazione ospedaliera verticistica e gerarchica del tempo, aveva responsabilità di coordinamento e supervisione circoscritte, mancando di una autonomia decisionale di tipo clinico-professionale e svolgendo le proprie funzioni sotto le direttive fornite dai medici di riferimento per gli aspetti sanitari. Nonostante oggi questa figura possa apparire superata, essa costituì un apripista per l'evoluzione organizzativa della professione, istituendo un primo livello di responsabilità verticale all'interno della struttura sanitaria e consentendo nel tempo lo sviluppo di ulteriori ruoli organizzativi e manageriali poi riconosciuti agli infermieri. (20,21)

Oltre alle loro finalità istituzionali, queste Scuole hanno rappresentato autentici laboratori culturali, nei quali il *nursing* italiano ha iniziato a sviluppare un approccio autonomo, ispirato ma distinto dal modello anglosassone. La teorizzazione dell'assistenza infermieristica in Italia si è infatti evoluta con un'attenzione specifica alla peculiarità del contesto sanitario nazionale. (14,21) Pertanto,





attraverso una revisione critica della letteratura storica disponibile, si rende necessario approfondire gli aspetti ancora poco esplorati di questa fase formativa, così da restituirne testimonianza e produrre nuove evidenze storiche per rafforzare l'identità professionale e arricchire la comprensione dell'evoluzione dell'infermieristica.

BACKGROUND

La fondazione delle Scuole speciali per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica si colloca in un periodo di significative trasformazioni sociali, demografiche e culturali che hanno interessato profondamente il contesto italiano. (22-24) Queste istituzioni costituirono una risposta alla emergente domanda di formazione qualificata di nuove figure professionali (20) e divennero un punto di riferimento essenziale, ponendo le basi per lo sviluppo della disciplina infermieristica e per la definizione delle competenze dell'infermiere dirigente e docente. (25)

Le "Scuole speciali" in Italia si inserivano in un preciso quadro normativo universitario, che prevedeva l'istituzione di "Scuole dirette a fini speciali". (26) Tali istituzioni erano caratterizzate da una specifica autonomia didattica, che consentiva di erogare percorsi formativi integrati e di coordinare gli insegnamenti con quelli delle Facoltà esistenti, integrando attività teoriche e pratico-professionali. La durata degli studi era stabilita dagli statuti dei singoli atenei. (26) All'interno di questa cornice normativa, le "Scuole" godevano di una sostanziale autonomia e flessibilità nella definizione di piani formativi, miranti all'acquisizione di competenze teorico-pratiche specifiche e imprescindibili per sostenere l'evoluzione dei servizi assistenziali.

Il relativo *curriculum* integrava lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e tirocini. A differenza dei corsi di base destinati alle infermiere diplomate, queste "Scuole" offrivano un vero e proprio percorso di avanzamento professionale, che si articolava in tre specifiche sezioni di specializzazione: una pedagogica, orientata alla formazione e alla didattica; una amministrativa, rivolta alla gestione dei servizi assistenziali; e una medico-sociale e di sanità pubblica, focalizzata sugli interventi preventivi e sulla tutela della sanità pubblica. (15,16)

Il modello formativo italiano si discostava, quindi, da quello prevalente nei contesti anglosassoni (27,28), dove la formazione avanzata dei quadri infermieristici tendeva a essere primariamente orientata alla disciplina infermieristica stessa, all'autonomia e alla laicità professionale. (29-31) In Italia, al contrario, l'assetto organizzativo manteneva una più stretta dipendenza dalla direzione medica, e in questo quadro la figura della vice-direttrice rivestiva un ruolo di fondamentale importanza. Essa fungeva infatti da nodo di raccordo tra la Direzione della Scuola (affidata a un medico) e il corpo docente infermieristico, agendo da fulcro gestionale e didattico. Comprendere tale funzione intermedia consente di cogliere come, pur in un sistema meno orientato all'autonomia professionale, si siano sviluppate progressivamente competenze e responsabilità gestionali proprie dell'ambito infermieristico, rendendo l'analisi storica di questa posizione cruciale per ricostruire le dinamiche interne e l'evoluzione di un *management* infermieristico autonomo. (22, 32)

Nonostante nel tempo siano stati pubblicati alcuni contributi sull'istituzione e lo sviluppo delle Scuole per dirigenti (25,33), la storiografia italiana sull'argomento rimane frammentaria e priva di un'analisi organica. Questa carenza limita una completa comprensione dell'attuale configurazione del ruolo dirigenziale e ostacola la possibilità di tracciare un percorso evolutivo fondato su evidenze storiche. Al contrario, lo studio degli eventi del passato può fornire elementi preziosi per orientare le politiche professionali e rafforzare la consapevolezza identitaria. (25,34)

Con l'introduzione delle lauree specialistiche universitarie delle professioni sanitarie (35), la memoria storica dei percorsi formativi precedenti si è progressivamente affievolita. Una ricostruzione critica dei modelli formativi delle Scuole per dirigenti permette di comprendere non solo le origini della formazione dirigenziale, ma anche le motivazioni culturali, normative e organizzative che guidarono la strutturazione dei percorsi (ad esempio: requisiti d'accesso selettivi, sviluppo di competenze pedagogiche, programma per l'amministrazione e la gestione, programma per la salute pubblica). Questo approccio fornisce le basi scientifiche per interpretare l'evoluzione dell'attuale ruolo infermieristico dirigente e





docente in Italia. (36) Un'analisi critica della loro storia è, pertanto, indispensabile non solo per valorizzare gli insegnamenti del passato, ma anche per rafforzare l'identità professionale contemporanea (37, 38) e per fornire agli infermieri una maggiore consapevolezza per affrontare le sfide attuali. (2)

Sulla base di queste premesse, il presente protocollo di ricerca si propone di colmare le lacune storiografiche analizzando l'istituzione della Scuola speciale per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica (Scuola DAI) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, al fine di rafforzare la comprensione storica dell'evoluzione della formazione infermieristica in Italia.

La domanda chiave alla base dello studio è la seguente: "Quale contributo specifico ha fornito la Scuola DAI e quale ruolo ha avuto la sua prima vice-direttrice nello sviluppo culturale e professionale dell'infermiere dirigente e docente in Italia?"

Per rispondere a tale quesito, lo studio adotterà un approccio integrato, basato sulla combinazione di fonti documentarie e narrative (39,40), con particolare attenzione al contesto sociale, culturale e politico in cui è stata istituita la Scuola DAI. Tale prospettiva mira a colmare le lacune ancora presenti nella conoscenza della storia della formazione infermieristica in Italia.

OBIETTIVI

Analizzare, attraverso un'indagine storica e documentaria, il contributo della Scuola speciale per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore allo sviluppo della formazione, delle competenze e del ruolo professionale degli infermieri dirigenti e docenti in Italia.

Obiettivi specifici

- 1) Ricostruire, attraverso lo studio delle fonti documentarie, il contesto storico e normativo che ha portato all'istituzione della Scuola DAI, analizzando le sue finalità formative e la sua organizzazione interna.
- 2) Identificare, attraverso i documenti amministrativi e i programmi didattici, il modello pedagogico, i contenuti culturali e i programmi didattici della Scuola DAI, con

particolare attenzione alle aree professionali chiave: organizzazione e amministrazione dei servizi, formazione.

- 3) Delineare, attraverso le fonti archivistiche, il profilo professionale e il contributo specifico della prima vice-direttrice, evidenziando il suo ruolo nello sviluppo della figura dell'infermiere dirigente e docente in Italia.

METODI

Il protocollo adotta il metodo di ricerca storica proposto da Lewenson (39) e articolato in sei 6 fasi sequenziali.

1) Selezione dell'area di interesse

La ricerca sarà condotta esclusivamente in Italia, con riferimento al periodo 1965–1975, e si focalizzerà sulla Scuola speciale per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica di Roma (Scuola DAI) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

2) Definizione delle domande di ricerca

Obiettivo principale: analizzare, attraverso un rigoroso approccio storico, il ruolo della 'Scuola speciale per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica' (Scuola DAI) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, allo sviluppo della formazione, delle competenze e del ruolo professionale degli infermieri dirigenti e docenti in Italia.

Sono di seguito riportate alcune variabili specifiche:

- a) In quale contesto sociopolitico e con quali finalità è stata istituita la Scuola DAI? Chi è stato il/la promotore/promotrice?
- b) Quale fu l'organizzazione della Scuola e quale il ruolo rivestì la prima vice-direttrice?
- c) Quali programmi di studio furono adottati? Quali sono stati nello specifico i contributi culturali e professionali trasmessi agli infermieri dirigenti e docenti?

3) Formulazione del titolo

“Il contributo della Scuola DAI dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma allo sviluppo della formazione degli infermieri dirigenti e docenti in Italia.”





4) *Ricerca delle fonti*

Il reperimento delle fonti avverrà attraverso:

a) consultazione in loco presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Roma, del materiale documentale cartaceo conservato negli archivi della Scuola DAI; consultazione *online* del patrimonio degli Archivi dell'Università Cattolica conservato nelle sedi dell'Università Cattolica;

b) consultazione di documenti conservati in biblioteche e archivi storici. individuati anche mediante sistemi di ricerca digitali quali: Google books, il sistema SBN (OPAC SBN) e il Servizio Archivistico Nazionale (SAN).

Le interrogazioni dei sistemi archivistici e bibliotecari saranno condotte combinando le seguenti parole: “scuola speciale”, “formazione universitaria”, “scuole universitarie”, “infermiera/e”, “diplomata/e”, “regolamento/i”, “statuto”, “ordinamento/i”, “programma/i”, “leggi”, “decreti”. Saranno impiegati gli operatori booleani (AND, OR) e il troncamento (o carattere jolly, es. *) per ottimizzare le interrogazioni.

I documenti da includere nello studio saranno scelti considerando i seguenti elementi:

1. periodo storico considerato dal 1965 al 1974 (incluso).

Nell'anno 1965 presso l'Università La Sapienza di Roma è stata istituita la prima Scuola speciale per Dirigenti dell'assistenza infermieristica. Nell'anno 1974 si conclude una 'prima' fase di istituzione delle scuole speciali, il 31 ottobre con il D.P.R. n. 878 viene istituita presso l'Università degli Studi di Milano la Scuola universitaria di discipline infermieristiche, e fino al 1982 non ne verranno istituite altre.

2. tipologia delle fonti, scritte.

Documentarie: documenti istituzionali di tipo gestionale e amministrativo, regolamenti, decreti, convenzioni, relazioni istituzionali, programmi didattici, libri, riviste scientifiche.

Narrative: annali, storie, biografie, diari, riviste divulgative, articoli di giornale, lettere, quaderni.

5) *Analisi dei dati*

L'analisi dei dati documentari si baserà sul metodo storico, integrando i principi della critica delle fonti e della storiografia. Le fonti reperite saranno prima classificate e poi analizzate.

Classificazione e autenticità delle fonti

Tutte le fonti documentarie saranno prima catalogate in ordine cronologico (dal 1965 al 1974) e classificate in due categorie principali (40,41):

1. fonti primarie (o dirette): documenti originali, non mediati, che offrono una testimonianza immediata dei fatti storici (es. atti ufficiali, corrispondenza, regolamenti);
2. fonti secondarie (o indirette): lavori storiografici, saggi o monografie che interpretano e analizzano le fonti primarie.

È fondamentale sottolineare che, sebbene i documenti siano reperiti presso archivi storici e biblioteche di riconosciuta affidabilità, la loro autenticità e attendibilità saranno verificate in modo sistematico, secondo le fasi descritte di seguito.

Metodo di analisi filologica e interpretazione

L'analisi delle fonti si avvarrà il metodo storico proposto da Chabod (42), che comprende due fasi principali.

1. Analisi filologica (o critica delle fonti). Questa fase ha lo scopo di verificare l'autenticità formale e materiale delle fonti, prima della loro interpretazione. Si articola in un:

- esame estrinseco: per valutare l'autenticità materiale del documento, confrontando le sue caratteristiche esterne (tipo di carta, scrittura, stile) con quelle tipiche del periodo storico di riferimento;

- esame intrinseco: per verificare la coerenza interna del contenuto del documento e la sua non contraddittorietà con fatti storici accertati o altre fonti coeve e autentiche.

2. Interpretazione. Dopo averne accertato l'attendibilità, il contenuto delle fonti sarà analizzato in profondità per





rispondere alle domande della ricerca, contestualizzando i dati e ponendoli in relazione con gli obiettivi specifici del protocollo. Per facilitare e rendere più sistematico questo processo, sarà impiegata una griglia d'analisi (Tabella 1), strutturata in tre sezioni principali:

Sezione 1: dati di identificazione e classificazione della fonte (es. autore, data, tipologia, luogo di conservazione).

Sezione 2: dettagli relativi all'analisi filologica: esami estrinseci e intrinseci.

Sezione 3: analisi del contenuto specifico, focalizzata sulle aree professionali e sugli attributi distintivi della figura

dell'infermiere dirigente, in linea con gli obiettivi della ricerca.

6) *Illustrazione dei risultati*

I risultati saranno organizzati sotto forma di report dettagliati; saranno articolati secondo le domande di ricerca e le variabili considerate, in relazione al periodo storico di riferimento.

Per rafforzare l'attendibilità delle conclusioni, i risultati saranno sottoposti a validazione esterna tramite confronto con esperti di storia dell'infermieristica e studiosi del settore.

Tabella 1. Griglia di Analisi delle fonti.

Sezione 1: tipologia e caratteristiche materiali

Anno di pubblicazione	
Fonte	primaria secondaria
Codice identificativo della fonte (sigla archivistica, collocazione)	
Tipologia (es. regolamento, decreto, programma didattico, relazione istituzionale, atto ufficiale, pubblicazione a stampa)	
Autore/ente produttore (es. ministero, università, società scientifica, persona fisica)	
Destinatari (es. studenti, personale docente, istituzioni sanitarie)	
Supporto materiale (cartaceo, dattiloscritto, stampato, digitale, ecc.)	
Condizioni di conservazione (integro, parziale, deteriorato, copia o originale)	
Note aggiuntive	

Sezione 2: Verifica di autenticità

<i>Esame estrinseco:</i>	
Provenienza (archivio/biblioteca, fondo specifico)	
Datazione e riferimenti cronologici	
Timbri, firme, intestazioni ufficiali, registrazioni di protocollo	
Confronto con fonti parallele o normative coeve	
Note aggiuntive	
<i>Esame intrinseco:</i>	
Coerenza linguistica e stilistica con l'epoca	
Confronto dei contenuti con eventi storici documentati	
Verifica di interpolazioni, aggiunte o incongruenze	
Note aggiuntive	

Sezione 3: contenuti professionali e attributi distintivi

Finalità dichiarate (scopi della scuola o del documento)	
Struttura organizzativa (organi direttivi, ruoli, regolamenti interni)	
Figura della vice-direttrice (competenze, responsabilità, contributo professionale)	
Programmi formative (discipline, ore di insegnamento, obiettivi didattici)	
Competenze attese (culturali, manageriali, cliniche, pedagogiche)	
Impatto professionale (sulle carriere infermieristiche, sull'identità disciplinare, sul sistema sanitario)	
Contributo innovative (rispetto al contesto socio-politico e sanitario del tempo)	

Corresponding author:

Caterina Galletti: c.galletti@unilink.it

Università degli Studi Link Campus University, Via
del Casale San Pio V, n. 44 00165, Roma, ITALY



Milano University Press



Considerazioni etiche

Il presente studio si configura come ricerca di carattere storico, fondata sull'analisi critica di fonti documentarie d'archivio. Per la natura delle fonti utilizzate non è richiesta l'approvazione da parte di un comitato etico, né risultano necessarie ulteriori valutazioni etiche specifiche.

Il *corpus* documentario oggetto di analisi è costituito prevalentemente da fonti primarie e secondarie di natura normativa e istituzionale, conservate presso archivi e biblioteche pubblici e privati. Tali documenti sono privi di dati sensibili, riferimenti individuali e vincoli di *copyright*. Non sono previste fonti orali né iconografiche.

L'accesso e l'utilizzo delle fonti avvengono nel pieno rispetto delle disposizioni degli enti conservatori, e tutte le fonti utilizzate saranno puntualmente riportate in bibliografia.

Qualora, nel corso della ricerca, emergessero dati personali riferibili a utenti, conservatori o soggetti terzi, si applicheranno le disposizioni del D.lgs. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), del Regolamento (UE) 2016/679 (art. 89) e delle Regole deontologiche per i trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica (Garante per la protezione dei dati personali, prov. n. 515/2018). In conformità a tali norme, i ricercatori adotteranno tutte le misure tecniche e organizzative necessarie per garantire la corretta gestione di eventuali dati personali, incluse raccolta, conservazione e, ove opportuno, pseudonimizzazione o anonimizzazione, assicurandone la sicurezza e l'utilizzo esclusivamente a fini storico-scientifici.

RISULTATI ATTESI

Il progetto si propone di produrre una conoscenza storiografica nuova e originale sull'assistenza infermieristica in Italia, con particolare enfasi sul contributo della Scuola speciale per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica nella formazione degli infermieri dirigenti e docenti.

In particolare, i risultati attesi, concreti e verificabili, sono:

1. una ricostruzione critica e documentata del contesto storico, sociale e normativo che ha portato dell'istituzione

e al primo quinquennio di attività della Scuola DAI. Questo risultato fornirà cronologia accurata e una contestualizzazione dettagliata che attualmente non esistono in letteratura;

2. la ricostruzione di un profilo biografico e professionale della prima vice-direttrice, evidenziandone i contributi chiave in ambito professionale, organizzativo e didattico, e il suo ruolo nello sviluppo della formazione di dirigenti e docenti in Italia.

3. il consolidamento delle conoscenze sull'evoluzione culturale e professionale degli infermieri dirigenti e docenti in Italia, offrendo una visione storica più completa e organica che rafforzi l'identità professionale contemporanea;

4. la creazione di una base documentale strutturata, accessibile e utile per stimolare e supportare ulteriori ricerche storiche sullo sviluppo della dirigenza infermieristica a livello nazionale e internazionale.

A supporto dell'attività di ricerca, è prevista la creazione di un archivio digitale, ad accesso controllato, per raccogliere, organizzare e rendere accessibili le fonti storiche individuate. Infine, la diffusione dei risultati attraverso pubblicazioni scientifiche ha l'obiettivo di stimolare il dibattito accademico e professionale, valorizzare il patrimonio storico della formazione infermieristica e accrescere la consapevolezza sull'evoluzione della leadership infermieristica in Italia.

IMPLICAZIONI E CONCLUSIONI

L'analisi della Scuola speciale per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica contribuisce in modo fondamentale a preservare, valorizzare e approfondire la memoria storica della professione infermieristica in Italia. La ricostruzione di questa esperienza formativa non si limita a un semplice recupero storiografico, ma offre una chiave di lettura essenziale per comprendere i processi che hanno guidato l'evoluzione della formazione e della leadership infermieristica, delineando le radici storiche delle figure dirigenziali e accademiche attuali.

Il lavoro proposto costituisce, inoltre, un modello metodologico rigoroso per l'applicazione della ricerca





DISSERTATION NURSING®

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)



storica all'ambito infermieristico. Tale approccio offre un riferimento utile e rigoroso per studiosi e professionisti, promuovendo l'adozione di prospettive di analisi contestualizzate e scientificamente fondate. La metodologia adottata, basata su un'analisi critica delle fonti primarie e secondarie, potrà fungere da guida per future ricerche, diffondendo standard di rigore e trasparenza nello studio del passato.

In conclusione, i risultati attesi di questo studio hanno importanti implicazioni pratiche, non limitandosi all'ambito storico. Le ricadute attese riguardano la didattica universitaria, la riflessione professionale e la definizione della leadership infermieristica contemporanea. Il protocollo, lungi dal chiudere un percorso, apre un nuovo campo di indagine, stimolando ulteriori ricerche volte a comprendere l'evoluzione della professione infermieristica non solo attraverso una lettura interna, ma anche in relazione ai più ampi contesti culturali, sociali e istituzionali. L'analisi delle vicende passate contribuisce a rafforzare la consapevolezza identitaria della professione e a dotare gli infermieri delle conoscenze necessarie per affrontare le sfide del futuro. L'analisi delle vicende passate contribuisce a rafforzare la consapevolezza identitaria della professione e a dotare gli infermieri delle conoscenze necessarie per affrontare le sfide che li attendono.



FINANZIAMENTI

Questo lavoro ha avuto un finanziamento dal Centro di Eccellenza per la Cultura e la Ricerca Infermieristica (CECRI).

CONFLITTI DI INTERESSE

Non ci sono conflitti di interesse in questo progetto, né alcuna relazione o influenza personale, professionale o intellettuale da parte dei ricercatori, che potrebbero influenzare il progetto di ricerca.

BIBLIOGRAFIA:

1. Dimonte V. Per una storia dell'assistenza infermieristica e degli infermieri in Italia: indicazioni per la ricerca delle fonti e della bibliografia. *Riv Inferm.* 1993;12(3):162–8.
2. Holme A. Why history matters to nursing. *Nurse Educ Today.* 2015;35(5):635–7. doi: 10.1016/j.nedt.2015.02.007
3. Sironi C. Tornare alle origini dell'assistenza infermieristica. *Prof Inferm.* 2016;69(2):65–7.
4. Rocco G, Affonso DD, Mayberry LJ, Stievano A, Alvaro R, Sabatino L. The Evolution of Professional Nursing Culture in Italy. *Glob Qual Nurs Res.* 2014;1. doi: 10.1177/2333393614549372
5. Stievano A, Caruso R, Pittella F, Shaffer FA, Rocco G, Fairman J. Shaping nursing profession regulation through history – a systematic review. *Int Nurs Rev.* 2019;66(1):17–29. doi: 10.1111/inr.12449
6. Ogilvie B. Scientific Archives in the Age of Digitization. *Isis.* 2016;107(1):77–85. doi: 10.1086/686075
7. Langtree T, Birks M, Biedermann N. Risky business? Addressing the challenges of historical methods in the 'digital age'. *Collegian.* 2020;27(6):589–94. doi: 10.1016/j.colegn.2020.06.009
8. Madsen W. Teaching history to nurses: Will this make me a better nurse? *Nurse Educ Today.* 2008;28(5):524–9. doi: 10.1016/j.nedt.2007.09.008
9. Rocco G, Cipolla C, Stievano A, Fabbri A. La storia del nursing in Italia e nel contesto internazionale. FrancoAngeli; 2015.
10. Lippi D, Donell ST, Baldanzi F. From Baltimore to Italy: The contribution of Grace Baxter (1869–1954) to the development of Italian nursing. *J Med Biogr.* 2024;32(1):152–7. doi: 10.1177/09677720221141998

Corresponding author:

Caterina Galletti: c.galletti@unilink.it

Università degli Studi Link Campus University, Via del Casale San Pio V, n. 44 00165, Roma, ITALY



Milano University Press



11. Piervisani L, Palombo A, Albanesi B, Rocco G, Stasi S, Vellone E, et al. The nurse in the mirror: Image of the female nurse during the Italian fascist period. *J Adv Nurs*. 2021;77(2):957–72. doi: 10.1111/jan.14679
12. Italia. Regio Decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832. Facoltà della istituzione di «Scuole-convitto professionali» per infermiere, e di «Scuole specializzate di medicina, pubblica igiene, ed assistenza sociale» per assistenti sanitarie visitatrici. *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* n. 289; 1925.
13. Saiani L. La storia italiana della formazione infermieristica: la “lunga marcia” dalle scuole regionali ai corsi di laurea magistrale. *Tutor*. 2016;16(1):32–9.
14. Bertazzoni G, Pulimeno A, Torre R. Storia delle professioni sanitarie: il ruolo dell'infermiere nell'ospedale moderno. *Medicina nei Secoli Arte e Scienza*. 2002;14(1):215–31.
15. Italia. Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1965, n. 775. Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Roma. Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1965, n. 775. Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Roma. *G.U. Serie Generale* n. 173; Jul 13, 1965.
16. Italia. Decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1969, n. 696. Modificazioni allo statuto dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano. Decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1969, n. 696. Modificazioni allo statuto dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano. *G.U. Serie Generale* n. 271; Oct 24, 1969.
17. Cosseta AB. Professioni sanitarie infermieristiche e tecniche. Firenze: USES Edizioni Medico Scientifiche; 1983.
18. Signorelli C, Squeri R, Picerno IAM, Di Pietro A, Delia SA, Grillo OC, et al. Il contributo degli igienisti universitari al progresso e allo sviluppo della sanità pubblica in Italia: cento anni di storia. *ActaBiomed*. 2019;90(9):98–107.
19. Italia. Decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 128. Ordinamento interno dei servizi ospedalieri. *G.U. Suppl. Ordinario* n.104; Apr 23, 1969.
20. Calamandrei C. L'assistenza infermieristica: storia, teoria, metodi. Roma: NIS La Nuova Italia Scientifica; 1986.
21. Sironi C. Storia dell'assistenza infermieristica. Roma: La Nuova Italia Scientifica; 1992.
22. Di Martino P, Vasta M. Reassessing the Italian “Economic Miracle”: Law, Firms’ Governance, and Management, 1950–1973. *Bus Hist Rev*. 2018;92(2):281–306. doi: 10.1017/S0007680518000430
23. Neri Serner S. L'Italia nella grande trasformazione. *Novecento.org*. 2017;6. doi: 10.12977/nov147
24. Ginsborg P. A history of contemporary Italy: society and politics, 1943-1988. London: Penguin Books; 1989.
25. Sironi C. L'infermiere in Italia: storia di una professione. Carocci Faber, editor. Roma; 2012.
26. Italia. REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1592 Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore. *GU* n.283 - *Suppl. Ordinario* n. 283; Dec 7, 1933.
27. McDonald Lynn. Florence Nightingale: An Introduction to Her Life and Family: Collected Works of Florence Nightingale, Volume 1. Wilfrid Laurier University Press; 2010.
28. Del Bufalo P, Dimonte V, Giannantonio S, Manzoni E, Mazzoleni B, Pulimeno AML, et al. Florence Nightingale e l'Italia. Due secoli di arte e scienza infermieristica - Bicentenario 1820/2020. *Ars Media Group srl*, editor. Roma; 2010.
29. Lancia L. Formazione infermieristica e sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. *L'Infermiere*. 2019;90(9):98–107.





DISSERTATION NURSING®

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)



- 2025;62(1):e33–9.
30. Moiden N. Evolution of leadership in nursing. *Nurs Manage.* 2002;9(7):20–5. doi: 10.7748/nm2002.11.9.7.20.c2131
 31. Wildman S, Hewison A. Rediscovering a history of nursing management: From Nightingale to the modern matron. *Int J Nurs Stud.* 2009;46(12):1650–61. doi: 10.1016/j.ijnurstu.2009.06.008
 32. Cotichelli G. Nursing Leadership During Italy's Economic Miracle (1950–1970). *European Journal for Nursing History and Ethics.* 2024;6:21–44.
 33. Comitato Centrale della Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI (a cura del). *La Storia Nascosta. Gli infermieri si raccontano.* Trento: Tipografia Stampalith; 2004.
 34. Zurlini F, Iorio S, Baldanzi F, Lippi D. Nerina Gigliucci (1878–1963): An Unpublished Contribution to History of Nursing and the Development of Public Health System in Italy. *Public Health Nurs.* 2025;42(6):1936–42. doi: 10.1111/phn.70009
 35. Italia. Decreto Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 2 aprile 2001. Determinazione delle classi delle lauree specialistiche universitarie delle professioni sanitarie. GU Serie Generale n.128 - Suppl. Ordinario n. 136; Jun 5, 2001.
 36. Italia. Legge 10 agosto 2000, n. 251. Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica. G.U. Serie Generale n. 208; Jun 6, 2000.
 37. Lewenson S. Integrating nursing history into the curriculum. *Journal of Professional Nursing.* 2004;20(6):374–80. doi: 10.1016/j.profnurs.2004.08.003
 38. Di Nardo V, Caruso R. Dallo sviluppo accademico all'identità professionale: l'importanza di riavvicinarsi alla storia dell'assistenza infermieristica. *Italian Journal of Nursing.* 2018;27:61–2.
 39. Lewenson S. Learning the historical method: step by step. In: *Nursing research using historical methods Qualitative designs and methods in nursing.* New York: Springer Publishing Company; 2015. p. 1–21.
 40. Manzoni E. *Le radici e le foglie. Una visione storico-epistemologica della disciplina infermieristica.* Rozzano (MI): Casa Editrice Ambrosiana; 2016.
 41. Corrao P, Viola P. *Introduzione agli studi di storia.* Donzelli; 2005.
 42. Chapod F, Firpo L. *Lezioni di metodo storico.* 2021 (2a ristampa). Roma-Bari: Laterza; 1992.



Corresponding author:

Caterina Galletti: c.galletti@unilink.it

Università degli Studi Link Campus University, Via del Casale San Pio V, n. 44 00165, Roma, ITALY



Milano University Press

Submission received: 03/10/2025

End of Peer Review process: 11/12/2025

Accepted: 11/12/2025

